

Serate Musicali



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione
Lombardia



PATROCINIO
Comune di
Milano



fondazione
cariplo

Sala Verdi del Conservatorio - Via Conservatorio 12 - Milano

Lunedì 4 novembre 2024 - ore 20.45



SILVIA CHIESA, Violoncellista

MAURIZIO BAGLINI, Pianista

«Il violoncello visto dai grandi pianisti!»

FERRUCCIO BUSONI (1866 - 1924)
«Kultaselle, 10 Variazioni per violoncello e pianoforte»
su un canto popolare finnico

FRANZ LISZT (1811 - 1886)
Due Elegie per violoncello e pianoforte

FRYDERYK CHOPIN (1810 - 1849)
Introduzione e Polacca brillante in do maggiore op.3
1. Introduzione: Lento
2. Alla polacca: Allegro con spirito

SERGEJ RACHMANINOV (1873 - 1943)
Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte op.19
1. Lento - Allegro moderato
2. Allegro scherzando
3. Andante
4. Allegro mosso

SILVIA CHIESA

Ha rilanciato il repertorio solistico del Novecento, riscoprendo capolavori ingiustamente dimenticati, stimolando la produzione di nuove opere per il suo strumento eseguendole su prestigiosi palcoscenici internazionali e ideando il progetto discografico *"Trilogia del Novecento italiano"* per Sony Classical e la recente serie web di documentari *"Novecento Corsaro"*.

Dedicataria di composizioni solistiche con orchestra da parte di Corghi e D'Amico, è stata scelta da compositori come Clementi, Dall'Ongaro e Sollima per prime esecuzioni di loro opere. Come solista ha suonato con OSN Rai, OPV, Maggio Musicale Fiorentino, Mahler Chamber Orchestra, Orchestra della Toscana, Royal Philharmonic, Solisti di San Pietroburgo, Orchestra di Rouen, Staatsorchester Kassel, Sinfonica di Cracovia, collaborando con i più importanti direttori.

In duo con Maurizio Baglini ha tenuto oltre 300 concerti in tutto il mondo.

Silvia Chiesa diventa per la prima volta committente e protagonista nel 2022 con la première della *Sonata in fa maggiore per violoncello e pianoforte op.6* di R. Strauss nella versione orchestrata da Giovanni Veneri eseguita - per Serate Musicali (14.02.2022) - con l'Orchestra Cupiditas diretta da Pietro Veneri, progetto trasmesso integralmente da RAI 5.

Conferma la visione pionieristica di Silvia Chiesa *l'Eco-concerto per paesaggio sonoro del Parco Nazionale del Gran Paradiso e violoncello solo*, progetto sperimentale del 2022 in cui il violoncello dialoga con i suoni del Parco del Gran Paradiso registrati e poi mixati da Enrico Montrosset, in un ideale percorso dalla valle fino in vetta, anche questo trasmesso integralmente da RADIO RAI 3.

Per Decca, è presente nella collana *Live at Amiata Piano Festival* in cui interpreta il *Quintetto per archi op.163* di Schubert con il Quartetto della Scala e i *Concerti per violoncello e orchestra* di Haydn con la Camerata Ducale e ha registrato, in prima mondiale «...tra la carne e il Cielo» di Azio Corghi, di cui è dedicataria.

È artista residente dell'*Amiata Piano Festival* e docente al Conservatorio "Monteverdi" di Cremona.

Suona un violoncello Giovanni Grancino del 1697.

MAURIZIO BAGLINI

Pianista visionario, ha un'intensa carriera concertistica internazionale come solista e camerista.

Vincitore a 24 anni del *World Music Piano Master*, si esibisce all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, San Carlo, Salle Gaveau di Parigi, Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi Festival, tra cui Roque d'Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival e Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia.

La sua vasta produzione discografica per Decca/Universal comprende musiche di Liszt, Brahms, Schubert, Scarlatti, Mussorgsky, Schumann, del quale ha realizzato un'Integrale pianistica e *Live at Amiata Piano Festival series*.

Fondatore e direttore artistico dell'Amiata Piano Festival, è stato consulente artistico del Teatro Verdi di Pordenone.

È il solista dedicatario di *Tre Quadri, Concerto per pianoforte e orchestra* di Francesco Filidei, eseguito in prima assoluta con l'OSN Rai diretta da Tito Ceccherini trasmesso da Rai Cultura, Rai Radio 3 e Rai5 nel 2020.

Nel 2021 *Tre Quadri* è stato eseguito, in prima mondiale con pubblico al Teatro alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica.

Nel 2022 ha partecipato come solista all'inaugurazione del Ravenna Festival, diretto da Daniel Harding con la Mahler Chamber Orchestra.

È Socio Onorario dell'*Associazione Italiana Accordatori e Riparatori di Pianoforti*. Insegna a Cremona al Conservatorio Statale Claudio Monteverdi.

FERRUCCIO BUSONI

«Kultaselle, 10 Variazioni per violoncello e pianoforte» su un canto popolare finnico

Probabilmente tra la primavera e l'estate del 1890, poco prima di partire per Mosca, dove avrebbe sposato Gerda e insegnato pianoforte al Conservatorio, Busoni compose «Kultaselle, 10 Variazioni per violoncello e pianoforte» su un canto popolare finnico, di cui si servì anche nella quinta parte (Finnische Ballade) dei *Sechs Klavierstücke op.33b, KIV241*. Questo breve ma pregnante pezzo cameristico, pur non avendo un numero d'opera (nel catalogo di Kindermann è la n.237) fu forse l'unica composizione giovanile a cui Busoni rimase sempre affezionato (si ricordi, a questo proposito, che egli considerava la *Sonata per pianoforte e violino n.2 op.36a*, composta ben otto anni dopo, come la sua vera e propria op.1) e nel 1910 ne dedicò 4 battute all'allora tredicenne Enrico Mainardi. I motivi di questo attaccamento sono due: artistico, per la notevole qualità musicale della composizione, e umano, poiché essa era l'unica sua composizione dedicata, anche se in pectore, a Gerda (ufficialmente la dedicò a un collega del Conservatorio di Mosca, Alfred von Glehn). «Kultaselle» in finnico vuol dire infatti «alla persona amata» e nel 1890 questa persona non poteva che essere la futura moglie. Il clima sonoro a volte tormentato è forse il riflesso di un sentimento di gelosia che traspare da alcune magnifiche lettere di quel periodo: «Penso a te con tanta intensità» - scrisse per esempio nel giugno del 1899 - «che letteralmente ne soffro. [...] Meglio soffrire la fame e le privazioni con te, che essere ricchi e avere il superfluo senza di te. [...] Dalla mia scrittura puoi vedere come sono agitato. Ti amo sopra ogni cosa. Per te rinuncerei persino alla mia arte. [...]» «Kultaselle» fu pubblicata nel 1891. In una copia conservata alla Staatsbibliothek zu Berlin (Busoni-Nachlass) sono contenute delle importanti correzioni manoscritte del compositore che non furono mai prese in considerazione dalla casa editrice nelle ristampe successive. Solo di recente il prof. Joachim Draheim dell'Università di Karlsruhe, specialista del primo Busoni, ne ha tenuto conto per costituire l'edizione critica dell'opera, da cui ha finalmente espunto anche i numerosi errori di stampa. In programma questa sera ascolteremo la versione definitiva pubblicata da Breitkopf & Härtel. Per Busoni le melodie popolari, fossero esse irlandesi, indiane d'America, napoletane o, appunto, finlandesi, avevano una scarsa valenza etnica: erano semplicemente un materiale grezzo su cui egli lavorava per i suoi fini compositivi; le trattava, per così dire, spietatamente, come qualsiasi altro materiale sonoro desunto da composizioni altrui. Attribuendo importanza solo alla visione personale di un «oggetto musicale», era poco sollecitato da scrupoli filologici. In «Kultaselle» il tema popolare è delicato, intriso di malinconia e con le variazioni crea affascinanti atmosfere esotiche che evocano antichi canti eroici o dolci canti d'amore (*Nadel*), ma forse anche, come detto, autobiografici tormenti connessi a una esaltante situazione affettiva. Queste variazioni si susseguono quasi senza soluzione di continuità e in modo molto libero, con impercettibili passaggi dal modo maggiore al minore, uno stilema che

riapparirà spesso nelle composizioni successive. La struttura della composizione è tripartita per la presenza di due pause con corona: la prima parte, con il tema in *do minore* che funge da preludio, è una sorta di climax ascendente che si conclude bruscamente alla fine della *seconda Variazione*; quella centrale inizia antitetivamente in modo sereno e disteso, si anima nel mezzo per poi chiudersi mestamente in un clima sonoro stranito, visionario che da una parte evoca certe atmosfere dei tempi lenti delle *Sonate* beethoveniane (*nn.4 e 5* in particolare), dall'altra anticipa in modo sconcertante il Busoni maturo delle *Elegie*; l'ultima, ritmicamente aggressiva, è di nuovo una climax ascendente sottolineata da indicazioni dinamiche o espressive come feroce, agitato, martellato, crescendo, sempre crescendo, più crescendo, che fanno precipitare la composizione verso un perentorio accordo dei due strumenti finalmente riuniti nella tonalità iniziale.

FRANZ LISZT

Due Elegie per violoncello e pianoforte

Due Elegie di Liszt è la versione per violoncello e pianoforte dell'omonima composizione per pianoforte solo del 1877, un brano che, come suggerisce il titolo stesso, risente dell'umore malinconico di quel periodo: la scomparsa, nell'anno precedente, di Marie d'Agoult, sua antica amante e madre dei suoi figli, seguita a breve da quella dell'amica George Sand, gli fanno avvertire il peso degli anni e lo rendono di umore tetro.

FRYDERYK CHOPIN

Introduzione e Polacca brillante in do maggiore op.3

La *Polacca brillante op.3* per violoncello e pianoforte risale agli anni giovanili di Chopin: fu composta infatti nel 1829-30, a diciannove anni d'età (per l'esattezza, la *Polacca* vera e propria fu scritta nel 1829, mentre l'*Introduzione* lenta fu aggiunta l'anno seguente). Chopin era appena uscito dalla Scuola Superiore di musica di Varsavia, dove aveva studiato con l'allora celebre pianista e compositore Elsner, e si affacciava a una brillante carriera di virtuoso, di fatto già iniziata con i viaggi a Berlino del 1828 e a Vienna del 1829. Fu però in un concerto tenuto a Varsavia nel 1830 con il violoncellista Kaczinski che la *Polacca op.3* venne presentata al pubblico. L'aggettivo di *brillante* apposto al titolo è di per sé, indicativo dell'ambito nel quale si iscrive la composizione; quello del gusto *Biedermeier*, volto a stupire più che a coinvolgere l'ascoltatore, tramite l'esibizione di un alto cimento tecnico in una produzione perlopiù miniaturistica. In questo filone rientrava perfettamente il genere della *Polacca*, sorto all'inizio del secolo XVIII e portato dalla prima ondata della stagione romantica - con il nuovo rilievo delle scuole nazionali - ad una grande diffusione. Chopin è passato alla storia come autore di *Polacche* nelle quali, secondo uno stereotipo non del tutto destituito di fondamento, cercò di riallacciarsi

nostalgicamente alla propria terra, creando delle pagine di ambizioni spesso avveniristiche. Nulla di tutto ciò nella giovanile *Polacca op.3*, che è invece ancora pienamente un brano di carattere elegante e salottiero. Il compositore vi mostra infatti precocemente alcune delle caratteristiche che lo accompagneranno nella sua produzione matura; un impiego della scrittura pianistica volto più verso la grazia e la diversificazione dei timbri che non verso la potenza; la capacità di creare melodie cantabili di impronta vocalistica e di grande effetto. Inoltre il ruolo del pianoforte non è di semplice accompagnamento, ma anzi di alto impegno tecnico e indica chiaramente che appunto verso lo strumento a tastiera si rivolgeranno i futuri interessi dell'autore. L'*Introduzione* lenta, aperta dalle ampie cadenze del pianoforte, mostra il violoncello esibire con espansività le proprie doti melodiche, mentre la *Polacca* propriamente detta vede entrambi gli strumenti impegnarsi alla pari per conseguire il dovuto contenuto di brillante eleganza.

SERGEI RACHMANINOV

Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte op.19

La *Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte op.19*, dedicata ad Anatol Brandukov, fu portata a termine nel 1901, subito dopo il *Secondo Concerto per pianoforte e orchestra*, in uno dei più felici momenti creativi di tutta la carriera del compositore russo. Si tratta di un'opera di ampie dimensioni, di carattere eminentemente concertante, in cui entrambi gli strumenti hanno ampio spazio per mettere in luce la loro bravura. Il primo movimento è formato da un'*Introduzione (Lento)* e da un febbrile *Allegro moderato* di ascendenza schumanniana, mentre il successivo *Scherzo* è un *Allegro scherzando* in do minore, e mostra una scrittura particolarmente virtuosistica per il pianoforte. Il terzo movimento - un *Andante* in mi bemolle maggiore di semplice forma tripartita - costituisce invece una pagina di serena distensione melodica, prima dell'impetuoso e a tratti convulso *Allegro mosso* finale, culminante in una *Coda (Vivace)* di grande efficacia e brillantezza.



Serate Musicali

STAGIONE OTTOBRE - DICEMBRE 2024

Concerti SALA VERDI Conservatorio di Milano ore 20.45

Lunedì 7 ottobre

L'APPASSIONATA

Maestro Concertatore: **LORENZO GUGOLE**
Flauto: **TOMMASO BENCIOLO** - Violino: **MARIA SOLOZOBOVA**
Musiche di: J.S. Bach, C.P.E. Bach, Mendelssohn
Biglietti: Intero € 25,00 Ridotto € 20,00

Lunedì 14 ottobre

Pianoforte: **ZLATA CHOCHIEVA**
Musiche di: Chopin, Rachmaninov, Reger
Biglietti: Intero € 20,00 Ridotto € 15,00

Lunedì 21 ottobre

Pianoforte: **FREDDY KEMPF**
Musiche di: Schubert, Chopin, Rachmaninov
Biglietti: Intero € 20,00 Ridotto € 15,00

Lunedì 28 ottobre

Violino: **ELLINOR D' MELON** - Pianoforte: **ANDREA CARCANO**
Musiche di: Mozart, Brahms, Beach, Sarasate
Biglietti: Intero € 20,00 Ridotto € 15,00

Lunedì 4 novembre

Violoncello: **SILVIA CHIESA** - Pianoforte: **MAURIZIO BAGLINI**
Musiche di: Busoni, Liszt, Chopin, Rachmaninov
Biglietti: Intero € 25,00 Ridotto € 20,00

Lunedì 11 novembre

Violoncello: **STEVEN ISSERLIS** - Pianoforte: **CONNIE SHIH**
Musiche di: Beethoven, Martinu, Dvořák
Biglietti: Intero € 25,00 Ridotto € 20,00

Lunedì 18 novembre

ORCHESTRA CUPIDITAS
Direttore: **PIETRO VENERI**
Musiche di: Beethoven
Biglietti: Intero € 25,00 Ridotto € 20,00

Concerto SALA PUCCINI

Martedì 12 novembre ore 20.30

In collaborazione con il Consolato Generale di Polonia in Milano
Coro degli studenti dell'Università della Musica "Fryderyk Chopin" di Varsavia
S. MONIUSZKO Halka, Opera in due atti
(Prima versione di Vilnius del 1846/47)
Biglietti: Intero € 20,00 Ridotto € 15,00

Lunedì 25 novembre

Pianoforte: **EDUARD KUNZ**
Musiche di: Haydn, Ciaikovski, Rachmaninov, Scriabin, Schumann
Biglietti: Intero € 30,00 Ridotto € 25,00

Venerdì 29 novembre

INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA
Direttore: **GIORGIO RODOLFO MARINI**
Violino: **DAVIDE ALOGNA**
Musiche di: Rota, Mannino, Viotti
Biglietti: Intero € 20,00 Ridotto € 15,00

Lunedì 2 dicembre

Pianoforte: **ROBERTO CAPPELLO**
Musiche di: Rimski-Korsakov, Borodin, Ravel, Gershwin
Biglietti: Intero € 20,00 Ridotto € 15,00

Lunedì 9 dicembre

Concerto a favore della Fondazione "Fare Welfare"
OFI - ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA
Direttore: **DIEGO MONTRONE**
Musiche di: Dvořák, Elgar
Biglietti: Intero € 30,00 Ridotto € 25,00

Lunedì 16 dicembre

Concerto di Natale
IVANO FRANKIVSK CHAMBER ORCHESTRA
Direttore e solista: **PAVEL BERMAN**
Musiche di: Mozart, Schubert
Biglietti: Intero € 30,00 Ridotto € 25,00

Info e contatti:

SERVIZIO ABBONAMENTI - SEGRETERIA:
Galleria Buenos Aires, 7 - 20124 Milano
Telefono 02 29409724 / Interno 1
www.seratemusicali.it
e-mail: biglietteria@seratemusicali.it



Le Serate Musicali si riservano variazioni per cause tecniche o di causa di forza maggiore